

Dai Ds «una nuova politica per le città»

Il senatore Vitali: «Risorse e idee per trattenere creativi e scienziati nei grandi centri»

UN COORDINAMENTO interministeriale per le politiche della città. Che, in un quadro nazionale, possa definire progetti specifici sulle aree metropolitane, puntando in particolare su misure che possano trattenere, a Bologna come in altri

centri, i suoi studenti, creativi, scienziati e ricercatori. L'impegno a lavorare in questo senso è stato preso con i propri elettori dal senatore Ds Walter Vitali, candidato nelle liste della Quercia per palazzo Madama. Il modello a cui punta Vitali è quello inglese: la Gran Bretagna ha costituito un Dipartimento nell'ufficio del Primo ministro «con poteri e risorse rilevanti» e molti altri Paesi europei «le città sono al centro di attenzioni e politiche specifiche». Il senatore Ds sarebbe pronto a coordinare una struttura del genere personalmente? Vitali lo esclude, ma a chi gli chiede se è disponibile a ricoprire un incarico di governo risponde: «Mai dire mai, ma mi sembra molto difficile. Io intanto mi preparo a svolgere il lavoro di parlamentare».

I soldi per dare gambe a nuove idee per la città arrivano dall'Unione europea: si tratta di oltre 50 miliardi di euro per il periodo 2007-2013 (compresi dei cofinanziamenti nazionali), una parte dei quali da destinare

alle politiche urbane. Vitali è pronto a ricevere il contributo dei suoi colleghi dell'Unione («Nel programma c'è poco su questo argomento, anche se più del nulla realizzato dal centrodestra») e di tutti i cittadini sulla qualità urbana e ambientale, le

infrastrutture della mobilità, l'agricoltura e la montagna, la legalità e l'inclusione, la legalità e l'inclusione sociale, attraverso il blog del sito www.waltervitali.it.

Ieri è stata una giornata di presentazione anche per i candidati emiliano-romagnoli dell'Italia dei Valori. A tenere a battesimo la lista il leader Antonio Di Pietro, accompagnato dall'ex assessore di Bologna Silvana Mura, candidata in un collegio blindatissimo in Veneto. Di Pietro ha commentato la strada intrapresa dall'ex magistrato (ed ex collega) Libero Mancuso, neo assessore della giunta Cofferati, respingendo gli attacchi della destra. «Non vedo nessuno scandalo all'entrata di Mancuso in giunta - spiega Di Pietro -. Ma servono norme specifiche di trasparenza per le nomine: intrapresa una strada non bisogna tornare indietro. Non capisco perché quando un magistrato lo presenta il centrodestra va bene, se lo fa il centrosinistra no...».

Presentazione dei candidati anche per la Sinistra giovanile. Quattro i rappresentanti in lista, anche se nessuno in posizione eleggibile. Il primo è Stefano Fancelli, presidente nazionale dell'organizzazione dei giovani Ds, al 26° posto. Gli altri sono la ventiseienne Federica Giordani, laureanda in Scienze diplomatiche, Stefano Caliandro, docente in Diritto del lavoro, Enrico Balestra, universitario di origine ferrarese. Tutti accomunati dal desiderio di «riprenderci il lavoro e il futuro», sottratti anche da 5 anni di governo Berlusconi. La campagna informativa della Sinistra Giovanile si chiama «Leviamoci la benda» e si svolgerà sul territorio «perché parlare a cento, mille coetanei, dentro e fuori da locali e discoteche può valere molto di più di un annuncio in televisione», spiega la segretaria regionale Stefania Gasparini. Da qui al 9 aprile, aspettatevi «banchetti e volantaggi soprattutto nelle periferie delle città - continua Gasparini - Una campagna elettorale fatta con le scarpe da ginnastica ai piedi. Con la speranza di consumare le suole».